

IL BACCENIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gratia sicut lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.40 Trim. 4.40 }
Per il Regno 20 — 11 — 8 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
in terza " " 40 " " }
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 9 Luglio.

Fasi della Crisi

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 8.

Comincio dal correggere, non una inesattezza, ma una lacuna che è rimasta nel vostro brillante articolo sulla votazione della Camera. È una votazione necessaria. All'ultima ora è bensì vero che venne presentato un ordine del giorno dall'on. Crispi; ma quella mozione era respinta dal ministero. Ed eccovi il perchè.

Allorché si vide che la crisi era inevitabile, poichè la volevano ad ogni costo, il Depretis ed il Crispi pensarono a salvare almeno il partito, e ad evitare che la coalizione creasse una situazione parlamentare impossibile, portando al potere la destra.

Allora si es. minò bene ogni cosa. Si vide che il Cairoli e lo Zanardelli volevano: resistenza al Senato, abolizione del secondo palmento immediata e crisi. Laonde si fece loro proporre l'adesione all'ordine del giorno Crispi, che voleva queste tre cose, proponendo pure che il Depretis avrebbe dichiarato di respingerlo, onde la votazione avesse luogo su quello, il ministero cedesse, ma fosse immediatamente designata la sinistra come arbitra della situazione.

La lacuna è dunque evidente. L'ordine del giorno Crispi non salvava il ministero; ma era concordato con lui per farlo cadere, onde dare al Cairoli ed al Zanardelli anche la crisi ch'essi volevano. Essi risposero che quella proposta era molto abile, ma che giungeva troppo tardi, e preferirono mantenere gli accordi col Nicotera e col Sella.

Riempita la lacuna, e lasciando al vostro giudizio intera libertà sul fatto che la medesima mette in rilievo, si tratta ora di vederne le conseguenze, le quali si sono tradotte in una difficoltà immensa per superare la crisi.

Le manovre succedono alle manovre, e non passa ora che non si faccia qualche nuovo tentativo.

Vi ho già narrato come il Sella il primo giorno, ricusasse di prendersi a collega il Nicotera, e non volesse perciò assumere il potere per conto della sola destra. Pare che questa fosse una manovra per farsi violentare dal Quirinale, perchè non appena si seppe che il re aveva preso sul serio quella risposta e si decideva per una combinazione Farini-Cairoli-Depretis, il Nicotera corse dal Sella, e questi tornò al Quirinale.

Là egli disse che abboccatosi coi suoi colleghi di destra, aveva potuto accertare meglio lo stato delle cose: esser vero bensì che tre o quattro uomini autorevoli non volevano una combinazione col Nicotera, ma non avere i medesimi altro seguito, e la quasi totalità del partito esser disposta ad un connubio che in ordine di idee era molto meno avanzato di quello vagheggiato l'anno scorso tra lui e l'on. Cairoli.

Queste furono le ragioni dette al Quirinale: ma eravene pure un'altra, che non si disse, e che fu abilmente adoperata dal Sella per convincere i suoi compagni. La destra, egli disse, non ha mai avuto finora una base nel Mezzogiorno; ha solide radici nell'alta Italia; ma non più in giù. Mettendosi col Nicotera, che cosa accade? Che si

potranno acquistare molti collegi del mezzogiorno e preparare alla destra una maggioranza imponente, ed un dominio ancora più lungo di quello troncato il 18 marzo 1876.

Il tentativo fatto al Quirinale avrebbe potuto essere in ritardo, se il Cairoli ed il Depretis si fossero intesi. Ma poco dopo l'appello e alle dichiarazioni del Sella, l'uno e l'altro riferirono al re che non avevano potuto trovare il termine di una combinazione.

Fu un momento terribile, che durò circa sei ore, e si protrasse sin quasi a tutta la giornata di ieri. Il Sella ed il Nicotera furono chiamati due volte ancora, e già la voce era corsa ch'essi sarebbero incaricati della costituzione definitiva del ministero.

Ma l'ultimo crollo fu dato dagli on. Farini e Depretis. Visto il pericolo, entrambi si strinsero in un solo consiglio, e dimostrarono alla corona che non si poteva uscire dalla maggioranza vera che aveva votato il 3 luglio per un identico principio. Questa maggioranza si componeva dei 159 no, e degli 86 Cairoli, che avevano votato diversamente sulla questione di fiducia, ma volevano tutti abolizione del macinato ed incolumità delle prerogative parlamentari. Sommati davano un totale di 245, e al primo presentarsi di un gabinetto Sella-Nicotera l'avrebbero tutti demolito.

Il re si arrese a queste ragioni e richiamò l'on. Cairoli alle due pomeridiane di ieri, gli affidò ufficialmente l'incarico di comporre il gabinetto. E da augurarsi che riesca, poichè non v'è altro modo, per ora, d'impedire una jattura più grave, all'infuori di riuscire ad un secondo gabinetto Cairoli, al quale è da desiderare una sorte migliore del primo.

La rotta del Po (1)

(Nostra corrispondenza particolare)

Sermide, 2. [ritardata]

L'infuosto avvenimento del 1872 è un nulla a confronto dell'attuale: allora i cereali erano raccolti ed abbastanza abbondanti; e le speranze di un avvenire meno triste non erano abbandonate.

Ora non si tratta di case crollate, di stramaglie distrutte, di popolo serrenante sugli argini in istagione umida e fredda; ora si tratta della più grande calamità, di una miseria disperata, incalcolabile, indefinita.

Dopo di aver lottato eroicamente contro le acque minacciose; allora che tranquilli si poggiava il capo sul guanciale, l'eti del raccolto vicino che prometteva larga mercede ai sacrifici penosamente durati; — Un urlo frenetico, un gemito affannoso annuncia il triste evento alla popolazione dormiente che nessun'ombra di perigli prevedeva, tanto più che il fiume si era abbassato di un metro. — E poi la miserande scene, lo spavento, il terrore, e poi la disperazione; e poi lo stupore e lo strazio desolantissimo per la jattura impreveduta, irreparabile.

(1) La nostra città ha risposto degnamente al grido di dolore che le venne dai paesi inondati dal Po; e noi pubblicando questa corrispondenza non ci rivoliamo tanto ad essa quanto a quelle altre che per avventura non avessero fatto ugualmente il loro dovere.

(N. della D.)

Ma qual penna potrebbe mai descrivere la spaventevole situazione di questa infelice popolazione? Una immensa distesa d'acqua ricopre tutto il territorio senza che un lembo solo ne sia risparmiato e qualche spica di quel fumento che premetteva dare rigoglioso raccolto, gileggia sulle acque a rincrudire quasi il dolore di tanti infelici, che attendevano appunto dal frumento un sollievo al loro dissesto economico, e un riparo ai tanti danni sofferti dopo la rotta del 1872, dopo l'inondazione interna del 1876. Migliaia di persone sono rifugiate sull'argine, prive di ogni necessario alla vita, senza alcun conforto, senza speranze per l'avvenire, soccorse col pane della pubblica beneficenza, la quale per quanto larga, verrà sempre meno ai bisogni che ora più che mai si fanno imperiosi.

Sui casotti accumulati e ridossati sull'argine, uomini, bestie e cose sono raccolti, stipati, esposti a questi ardori così cocenti.

Ma come riparare a tante angustie? La carità privata vale a lenire qualche pena, vale a sorreggere alquanto l'animo dei tribolati; ma lo spettro dell'avvenire li incalza, li atterrisce, tremendo e spaventoso.

Si creda a questi incessanti dolori; sia più equo il riparto delle beneficenze che vengono elargite a pro degli inondati dal Po. — Guai se l'entusiasmo e la gara di soccorsi che ora va estendendosi, dovesse arrestarsi! — La miseria di questi luoghi prende proporzioni ogni di più allarmanti che a ripararla occorrono provvidenze straordinarie, costanti.

Il governo può solo scongiurare le conseguenze fatali di questo disastro senza riscontro, e se esso rimane sordo a tante lagrime; se desso dovesse lesinare sui sussidi indispensabili a queste popolazioni, questa grande vallata empioria di grani, questa terra così ubertosa rimarrebbe un deserto, e qui regnerebbe sempre l'inedia, lo squallore, la morte, il fomite di mali perniciosissimi e letali.

E già gli ammalati aumentano, la pellagra assume la forma del delirio, la dissenteria si estende, l'angina difterica si appalesa.

Il ritardo inqualificabile della chiusura della rotta, i tagli di scarico poco efficaci, ritardano la coltivazione del terreno per l'anno venturo, ed infrattanto inaridiscono le piante, muoiono la viti, e ogni giorno si lamenta il crollo di qualche casa in campagna.

Se tutto l'orrendo stato di questi miserissimi luoghi e di questi afflitti abitanti io doversi narrare, ben molte pagine io dovrei coprire che farebbero raccapriccio.

Ma purtroppo la voce dello scrivente sarà soffocata da chi collocato in posizione elevata sarà tanto influente da far concorrere i maggiori sussidi a chi meglio crederà a proprio piacimento a seconda delle proprie predilezioni!

IL MINISTERO NASCITURO

Non avendo mai avuto la consuetudine di attendere l'altrui giudizio, per manifestare il nostro e non pretendendo minimamente che questo possa esercitare alcuna in-

fluenza, vogliamo esporre liberamente la nostra opinione sul ministero nascituro.

L'onorevole Cairoli avrà molti e molti amici, di noi più autorevoli, ma non ne ha certo nè di più leali, nè di più sinceri, nè di più disinteressati.

Tali essendo — gli diciamo innanzi a tutto di esser lietissimi che i fatti abbiano posto in dubbio la prima lista di nomi pubblicata da un giornale onesto, il quale non voleva certo recargli danno e la buona fede del quale molto probabilmente sarà rimasta sorpresa.

Imperocchè quella prima lista non conteneva un solo uomo politico propriamente detto ed il ministero di un Cairoli sarebbe apparso un ministero politicamente eunuco.

L'on. Villa è un celebre avvocato, ma non è uomo politico; l'on. Pessina è un celebre penalista, ma non è uomo politico; l'on. Baccelli è un celebre medico, ma non è uomo politico; l'on. Grimaldi è apparso un celebre oratore parlamentare, ma non è uomo politico.

Abbiamo nominato solo i principali: gli altri non sono diversi.

Ora chi dà il tono ed il colore ed il carattere ad un ministero sono appunto quegli uomini che mancavano nella prima lista, sono cioè gli uomini politici.

È bene che in un ministero vi siano dei cosiddetti specialisti, ed anzi taluni portafogli sono quasi destinati esclusivamente a loro; ma è necessario ed indispensabile che vi siano largamente rappresentati gli uomini politici, essendo essi che danno colore al disegno precipuo di qualsiasi governo, cioè dire alla politica.

Quando un ministero è presieduto da Benedetto Cairoli, il Paese ha diritto di conoscerne a priori il programma, non solo dal di lui nome, ma eziandio da quello dei suoi colleghi.

Benedetto Cairoli deve rammentare i ministri moderati del suo primo Gabinetto, imperocchè essi non furono l'ultima causa del fatalissimo 11 dicembre 1878 avendo resa possibile e quasi fomentata quella infausta discussione sulla trasformazione dei Partiti che indispettì e scoraggiò ed irritò gran parte della Sinistra.

Non sappiamo quanto fondamento di vero abbia la notizia secondo la quale fu convenuto di comune accordo che dal nuovo ministero rimanessero esclusi i principali capi della Sinistra; ma purchè vi fossero rappresentati i luogotenenti, si potrebbe accettar anche la massima quantunque non sia dei migliori. Quello invece che non sarebbe passibile in alcun modo di approvare, sarebbe l'esclusione dal nuovo gabinetto degli uomini politici propriamente detti.

E passando ad un altro ordine di idee, perchè Cairoli non allar-

gherebbe la base del suo ministero e non lo rafforzerebbe cogli elementi migliori che vi sono nei 159 rimasti fedeli alla cessata amministrazione, quantunque presieduta dall'uomo nefasto?

Essi — al pari di lui e dei suoi amici — non dichiararono forse di voler mantener intatte le prerogative della Camera elettiva ed intatto il voto del 7 luglio sull'abolizione del macinato?

La divergenza non fu forse unicamente di modo e di forma, piuttostochè di criterio politico, e di sostanza?

Imperocchè anzi non è oramai riconosciuto che la maniera colla quale Cairoli propose di sciogliere il conflitto fra le due Camere era più radicale di quella contenuta nell'ordine del giorno Crispi?

Lieti che la prima lista dei futuri ministri non siasi avverata — mandiamo a Cairoli questo augurio dal cuore:

« La fortuna che vi fu così amica da permettervi di diventare il più rispettabile ed il più rispettato cittadino del vostro Paese, ve lo sia ancora tanto da far sì che per voi si rinnovi il fascio dell'antica Opposizione parlamentare.

« Vedete, o Cairoli: i comuni avversari non si vergognano di cercar appoggio ed alleanza in chi ieri appellavano sdegnosamente il ludibrio della Nazione!

« Vedete ciò, e ciò basti ad ispirare la vostra condotta.

« Le grandi anime di vostra madre e dei vostri fratelli possono conservar ancora memoria di noi... Fate che esultino in voi! »

CORRIERE VENETO

Da Abano

6 luglio.

Il giorno 20 corrente avremo in Comune le elezioni amministrative. Lotta al presente non ce n'è, e probabilmente non ce ne sarà neppure nella giornata campale e definitiva. L'apatia generale è allo stato cronico; le disillusioni del passato e le miserie del giorno, hanno ingenerato, nella pluralità degli elettori, quell'indifferenza che non dovrebbe mai riscontrarsi nelle fasi più importanti della vita d'un popolo libero. Ad ogni modo le elezioni seguiranno e sarà ben d'uopo eleggere o rieleggere qualcuno.

Senza entrare in merito della maggiore o minore probabilità di elezione che riguarda i 4 consiglieri scaduti per anzianità, dirò solo che la recente rinunzia del sig. Cav. Luigi Erizzo fu sentita con vivo rammarico da tutti coloro che all'interesse d'un principio o d'un partito, antepongono l'interesse pel bene del paese. Il sig. Erizzo gode in Comune una stima vivissima e ben meritata che è dovuta non solo alla elevatezza della sua mente, ma più ancora alla bontà e gentilezza del suo cuore. Non è quindi cosa improbabile che su di lui cadano ancora i voti degli elettori, e questa novella prova di considerazione lo indurrà certamente ad accettare un mandato che non potrà mai esser me-

glio disimpegnato da altri. Una mente seria ed elevata, conoscitrice profonda delle materie amministrative, anche se talvolta oppositrice, siederebbe molto a proposito anche nel Consiglio Comunale di Abano, che, tolti alcuni elementi, ha molti buoni punti per meritarsi il titolo di *modello*, privilegio che si vuole esclusivo del Municipio di Padova.

H. X.

Chloggia. — Domenica la Società dei Reduci, raccolta in assemblea nella sala municipale, approvava il proprio Statuto ed eleggeva a presidente il cav. Vincenzo Penzo, a vicepresidente il cav. Pietro B. Nivento, a segretario Monaro Francesco, a cassiere Zanella Gaetano, e a portabandiera Perini Gerolamo.

Dolo. — Il Rinnovo si domanda come sta la faccenda che mentre un nostro dispetto ci informava di una imponentissima votazione a favore del signor Egisto Zabeo nelle elezioni della scorsa domenica, in un dispetto dell'Adriatico non si fa neppure menzione di tal nome.

Noi, veramente, non sappiamo come stia la faccenda, ma diciamo che il nostro corrispondente aveva ragione di telegrafare come ha telegrafato dal momento in cui il signor Zabeo, giovane di poco più di vent'anni e di idee apertamente radicali, riportò ben 105 voti.

Feltre. — In Feltre si è costituita da circa un mese una Società allo scopo di riattivare il giuoco del pallone, e già, fatte dai soci diverse esercitazioni di prova e approntata la palestra in Campo S. Giorgio, si dà principio alle regolari partite con approvazioni ed applausi di tutti i cittadini, che trovano così un serale e piacevole trattamento.

Treviso. — Ieri un ragazzino di Fontane venne tradotto all'Ospedale Civile coi primi sintomi dell'idrofobia. Fu morsicato da un cane che incontrò per via, due mesi circa or sono, e non venne cauterizzato.

Udine. — Sarà formato come di consueto anche quest'anno un campo militare sulle praterie di Aviano. Durerebbero dieci giorni. Vinceranno parte dei Reggimenti Cavalleria, un Reggimento Bersaglieri e quattro batterie d'artiglieria. Ne assumerà il comando S. E. il generale Poninsky comandante la divisione territoriale della Provincia di Padova. Probabilmente il campo sarà visitato da S. M. il Re.

Il *Giornale di Udine* scrive: «L'idea della cremazione dei cadaveri va acquistando terreno anche nella nostra città. Difatti sentiamo che in libreria sarà tenuta una conferenza pubblica onde facilitare la costituzione d'una Società che abbia il detto scopo.»

Una grandine desolatoria è caduta la notte del 5 corr. fra Casarsa e Cordero. Ieri ha grandinato anche in altre parti della Provincia.

Venezia. — Dice il *Rinnovo* che il secondo treno di piaceri fra Venezia e Parigi che doveva portare nella città nostra altri 500 francesi fu sospeso, ma siccome molti parigini avevano già progettato di fare questa

gita, l'altra sera ne sono arrivati ottanta. Ieri essi visitarono i monumenti della città, tersa si recarono a Lido ed oggi probabilmente faranno una gita a Chioggia.

Verona. — Un violento e grave incendio scoppiò sabato scorso a Sallizole.

La bovina detta la Scavazza, in contrada di egual nome, era in fiamme. Quella bovina è nello stabile di proprietà del signor Giuseppe Angeli di Verona, il quale la concesse in affitto a certo Merlino Giuseppe.

La stalla ove si sviluppò l'incendio poteva contenere 14 buoi; fortunatamente però in essa non ce n'erano che quattro ed un vitello ed anche questi, mercè l'opera di certo Faccini Giuseppe assistito da Putini Germanico, furono posti in salvo.

Dinanzi alla stalla ed alliguo alla casa d'abitazione v'era un porticato, il quale pure è rimasto illeso grazie all'assistenza della gente accorsa.

Tuttavia rimasero abbruciate otto carri di fieno, molta erba spagna, il coperto della stalla, il solaio, le travi e gli attrezzi rurali.

Il danno causato al fabbricato fu calcolato ascendere a 3500 lire ed a 1500 quello per i foraggi e gli attrezzi. Per buona sorte tutto era assicurato.

La causa ritenesi affatto accidentale.

CRONACA

Padova 10 Luglio

Esame di patente. — Il Regio Provveditore agli studi notifica:

1. Gli esami per conseguimento della patente di maestro e maestra elementare di grado inferiore e superiore e per pareggiamento delle patenti austriache a quelle nazionali, cominceranno in Padova il giorno 11 del prossimo agosto.

2. Gli aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compiuti 19 anni; le aspiranti 18. Gli aspiranti alla patente di grado inferiore dovranno avere 18 anni; le aspiranti 17.

3. Gli esami saranno dati per le donne nel locale della scuola magistrale femminile; per i maschi nel locale della R. Scuola Normale maschile.

4. Le domande per l'ammissione ai detti esami, nelle quali s'indicherà la qualità della patente a cui si aspira, se cioè, elementare o normale, inferiore o superiore, dovranno essere presentate a quest'ufficio non più tardi del 31 corr. e dovranno essere scritte su carta da bollo e corredate dai necessari documenti, i quali sono specificati nel manifesto anch'essi in carta bollata.

5. All'atto dell'iscrizione ciascun aspirante pagherà all'ufficio del R. Provveditore agli studi la tassa di esame in L. 9, prescritta dal regolamento scolastico.

sistesse addirittura; giunse al punto che per alcune in cui il diritto di Angelo era incontrastabile, si lasciò condannare purché non continuasse; sostenne gagliardamente quelle d'importanza, lasciando però sempre libero l'adito all'accordo.

Comprese del pari doversi in tutto semplificare l'azienda; ed entrò in trattative dirette per l'alienazione immediata dei tanti diritti e dei fondi così lasciati da Angelo. Stette sul tirato per quanto riguardava i fondi, sui quali le ipoteche, non ancora scadute, lasciavano agio per muoversi; ma avviò serie trattative.

In breve tempo ottenne perciò che Angelo non avesse a sottostare ad ulteriori esborsi e potesse sopporre a tutte le spese; la sua vita ne divenne tosto più agiata e facile; e l'animo suo, rialzandosi, acquistò parte di quella calma che da tanti anni aveva perduta e ricercava invano. Poté quindi lusingarsi che la sua sorte potesse finalmente mutare; le angustie non lo abbandonavano del tutto nei riguardi della figlia, ma pure anche per questo aveva incominciato a vedere meno brutto.

Ciò nei riguardi degli affari, cui poscia più tardi s'aggiunse come a nuovo conforto anche la speranza di un matrimonio di questa sua Maria. Che questo dovesse divenire una realtà? che le speranze nutrite in proposito d'Armando, dovessero avere un risultato del tutto favorevole?

Che la sua sorte avesse davvero finalmente a mutarsi?

6. A questi esami sono ammessi anche gli aspiranti che devono ripetere parzialmente l'esame non bene riuscito nelle sessioni precedenti, purché il tempo trascorso dal primo esperimento non sia minore di tre mesi, né maggiore di un anno.

Concorso per giovani seguaci di Esculapio.

Il ministero della guerra ha aperto un concorso per titoli a 50 posti di sottotenenti nel corpo sanitario militare.

Per presentarsi al concorso è necessario: non avere oltrepassata l'età di 30 anni; esser celibe, o avere, colla moglie, 2000 lire di rendita; aver la laurea da medico-chirurgo; essere di buona famiglia; esser atto al servizio militare e assumerne l'obbligo per tre anni.

Fino al 15 di settembre c'è tempo a presentare al comando del distretto la domanda e i documenti.

I nomi dei cinquanta concorrenti prescelti saranno iscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino Ufficiale* del ministero della guerra. Venti giorni dopo la partecipazione i nuovi nominati dovranno raggiungere il posto loro assegnato. E dopo due anni di servizio potranno, riuscendo in un esame, aggiungere un filetto d'argento al loro kepi da sottotenente.

Risposta. — Ricevo:

Preg. sig. Cronista
Mi obbligherebbe moltissimo se pubblicasse questa mia in risposta a quella del signor T. contenuta nel giornale dell'altra sera.

Trovo davvero fuori di proposito il censurare la nostra benemerita associazione ginnastica, per aver premiato gli operai che si distinsero durante l'anno con libretti della cassa di risparmio da L. 3 e 4.

Con l'aver prescelto tal modo d'incoraggiamento, io credo che la Presidenza abbia voluto secondo le sue forze economiche infiltrare in quei giovanissimi popolani il principio del civanzo sentimentale, e tale cosa a me sembra eminentemente morale e da preferirsi perciò, per tale categoria, a qualunque altra specie di premiazione.

Daltronde poi la nostra associazione non il biasimo, ma tutto l'appoggio morale e materiale della nostra cittadinanza essendochè il suo precipuo scopo sta appunto nel favorire le classi meno agiate. Difatti, il rinsanire i figli del popolo affetti dalla scrofola e dal rachitismo, il nutrire nelle ore di ozio, gli operai ed educarli a principi sani e patriottici che certamente deve fruttare anche una buona fisica educazione, e tutto ciò gratuitamente,

XIV.

Tardi s'avvede
D'un tradimento
Chi mai di fede
Mancar non sa.

(Metastasio "Clemenza di Tito".)

Nel mentre però Angelo cominciava per proprio conto ad abbandonarsi a qualche lusinga, egli in via indiretta aveva novelli motivi di disgiunto.

La calma ch'egli sperava ormai di dover possedere per suo conto, veniva invece seriamente turbata ai suoi padroni per argomento ben più importante.

Il vecchio Bonaventura che riponeva ogni sua speranza in quel figlio ch'era stato per lui causa di continuo conforto, veniva ripiombato per causa appunto del figlio, in un mare di amarezze.

Giovanni che si era mostrato per così lungo tempo degno della fiducia dei suoi padroni, e s'era radunato coi propri risparmi un piccolo pecunio, mutò a poco a poco sistema di vita. Credendo che i denari accumulati non avessero mai a finire, cominciò a gettarsi dapprima in una vita dispendiosa e spensierata, in modo che diede ben tosto fondo ai propri risparmi. Esauriti questi, e non volendo d'altra parte desistere dal novello sistema di vita, incominciò ad ingolfarsi in debiti, che poscia sanava alla scadenza con debiti novelli.

La sua vita era quale la si vede

merita davvero il plauso di tutti.

Si consideri dunque non l'entità del premio distribuito ai nostri operai, ma il fine proposto che certamente racchiude in se tutti quei principi che devono essere tenuti in considerazione.

Che i cittadini tutti aiutino con assumere azioni di questa benemerita istituzione, ed allora forse su quei libretti da L. 4, la Presidenza potrà per l'avvenire assegnare somme più ragguardevoli ed estendere l'opera benefica ch'essa si è prefissa.

Ho creduto scrivere questa lettera per amore del vero e perchè credo siano questi i sentimenti della Società a cui ho l'onore di appartenere.

Suo dev.

Federico Cesarano

Società Italiana d'Igiene.
(Sede particolare di Padova).

Onorevole Signore.

In relazione alla Circolare 27 aprile p. p. diramata dal sottoscritto Comitato promotore per la istituzione in Padova di una Sede particolare della Società Italiana d'Igiene, ragguardevoli ed estendere l'opera benefica ch'essa si è prefissa. Ho creduto scrivere questa lettera per amore del vero e perchè credo siano questi i sentimenti della Società a cui ho l'onore di appartenere.

Ordine del giorno:

1. Lettura e accettazione dello Statuto della Società Italiana d'Igiene.
2. Costituzione dell'Ufficio di Presidenza della Sede.
3. Nomina di una Commissione per la compilazione del Regolamento interno.

Il comitato raccomandò caldamente agli invitati di assistere a questa riunione. Una grandissima lagnanza.

Ma pervenuto un lago che non esitò a render pubblico.

In una casa di via S. Prosdocimo, nella quale abitano circa quindici famiglie, havvi un pozzo che per essere in sotterranea comunicazione con una fogna contiene dell'acqua fetida e sudicia così che non, che a bere non serve nemmeno a lavarsi le mani.

Da ciò deriva che tutta quella povera gente, in questa stagione in cui si fa così gran consumo di acqua, è costretta se non vuol morir di sete a fare circa un miglio di strada per bere.

Mi consta positivamente che furono avanzate lagnanze al Municipio e che questi mandò sul luogo degli incaricati per constatare il fatto e che poi non se ne fece altro.

Si provveda!

Le avventure di un ladro.

Un facchino, certo Bar... Giuseppe

tuttogiorno in tanti che hanno la medesima posizione di lui; la notte coi suoi compagni spendeva quanto non potevano spendere molti ricchi della città.

A lungo ciò non poteva durare senza che i suoi padroni non se ne accorgessero; difatti fu sussurrato qualche cosa alle loro orecchie, ma essi erano troppo dotati di buona fede perchè potessero crederci.

Illimitata Giovanni ne godeva la loro fiducia; questa fiducia non poteva venire così facilmente scossa in persona così buona, le quali non comprendevano come un giovane potesse rovinare se ed assieme i propri padroni, nel mentre essi unicamente dall'onesta riconoscevano tutta la loro attuale ricchezza; coll'esempio di loro come poteva Giovanni deviare dalla retta via?

Veramente vedevano come il loro negozio da qualche tempo fruttasse sempre meno; ma Giovanni sapeva loro dipingere troppo bene la cosa perchè su questo dato avessero a sospettare di lui. Inoltre era universale il lamento sui tempi mutati e sulla decadenza del commercio in generale, perchè le sue osservazioni non fossero ritenute vere ed esatte.

Chi però ebbe prima a risentirsi del mutamento seguito nell'animo di Giovanni fu la Giulia. Gettato egli nel sistema novello di vita, e cominciò a coltivare altri amori, e quindi a trascurare essa sempre più. Coll'occhio perspicace che distingue le ragazze allorché si veggono sfuggire l'og-

d'anni 32, stimando che nella casa di certa Albertini in Via Accademia ci fosse da far buon bottino, cogliendo l'occasione fortunata che la porta di essa era aperta, ieri al tocco vi entrò. Per esser certo che alcuno non disturbasse quel ladro egregio si chiuse dietro la porta, tirò tanto di catenacci e con un sospiro di consolazione esclamò poi:

— Grazie a Dio! ora posso far ciò che voglio!

Ma quel povero Bar... avea fatto i conti senza... due porte.

Porta prima: un'inventriata chiusa a segreto, la quale lo fece immatrito tanto che per aprirla ed entrare negli appartamenti dovette rompere le lastre.

Porta seconda: un altro uscio d'ingresso che riesce sulla piazza Capitaniato per il quale com'ebbe sbrigate le facende sue, la padrona entrò in casa.

Appena essa rincarò, la porta che avea lasciata aperta e che trovò chiusa con tanto di catenaccio le diede a sospettare; e il brutto sospetto si mutò in certezza quando dalle rotte inventriate vide un'ombra d'uomo allontanarsi entro l'appartamento.

Allora la signora Albertini con quell'invidiabile organo vocale che Dio ha dato alla più bella metà del genere umano, scese di nuovo in strada e cominciò a gridare al soccorso.

Gente ne accorse subito parecchia sicchè il povero Bar... comprese che per lui le cose volevano alla peggio e pensò ad un espediente per salvarsi.

Non appena gli accorsi entrarono egli si gettò a terra simulando così perfettamente un accesso di epilessia che la gente commossa lasciò che egli dimenandosi convulsamente, toccasse il selciato della via.

Ma là ci fu chi meno credulo trovò strana questa epilessia postuma e corse ad avvertire le guardie che giunte con molta sollecitudine arrestarono il povero Bar...

E come tutti i salmi finiscono in gloria — le avventure del nostro ladro finirono — ai Paolotti.

Tre nuovi dottori. — L'altra sera un via vai di gente nel negozio dei fratelli Salmin. Un via vai di curiosi che andavano a contemplare un medaglione di getto su cui leggeasi la scritta *Tre nuovi dottori*.

Era un grazioso regalo che il giovane e valente scultore Giovanni Rizzo faceva per la loro laurea ai suoi tre amici Pol, Crescini e Busato.

Il medaglione rappresenta in basso rilievo le teste dei tre nuovi laureati circondate tutte dal classico alloro e dagli attributi della scienza.

La somiglianza, il tocco sicuro, la modellazione accurata, danno pregio

getto dei loro voti, intravide la Giulia l'animo mutato di Giovanni.

Che s'ella non se ne fosse accorta, non avrebbero mancato di farglielo risalire agli occhi le sue compagne, che ne sentivano sussurrare e che adesso erano liete di rifarsi coll'avvilimento di lei di tutta l'aria di trionfo da essa a motivo di Giovanni per tanto tempo portata.

Cominciò quindi essa a lamentarsi con lui direttamente del mutato contegno; ma esso gettava in ischerzo tutte le sue parole. La povera ragazza si struggeva invano nel pianto, e di giorno in giorno visibilmente mostrava di soffrirne.

Voleva quasi per la confidenza che ne riceveva, avvisi coi genitori di lui; ma allorché voleva parlare le mancava all'improvviso il coraggio. Essi stessi ne vedevano lo stato sofferente e volevano parlarne; ma essa se ne schermiva in ogni modo.

Pure venne il giorno che la piena del dolore non ebbe in essa ritegno; e provò necessario uno sfogo. Non sapendo con chi aprirsi si sfogò un giorno colla Maria.

Questa era ben lieta; Armando le aveva riscritto ed essa aveva potuto concombare. Lo aveva veduto di nuovo a Venezia e si erano salutati, e già Armando pensava al modo di fare un nuovo passo in avanti col parlarne direttamente ai propri genitori, tanto più che li sapeva così bene disposti a mezzo di Don Eusebio.

(Continua).

MARIA

L'avvocato si pose subito in corrispondenza diretta col procuratore lasciato da Angelo in Zante. Dalla prima lettera di riscontro avutane, si convinse subito che questo procuratore era un vero volpone quale ormai anche Angelo s'era convinto che dovesse essere. Si pose quindi a dividere il lavoro a seconda di quanto parevagli dovesse avere maggiore o minore importanza; tolse quindi al vecchio procuratore ogni diritto per ingerirsi negli affari di Angelo, e lo citò a regolare liquidazione di conti. Per la pratica d'affari pose poscia gli occhi sopra un altro, e l'incaricò di varie operazioni. Nemico inoltre dei litigi quando comprendeva che potevasi raggiungere lo stesso scopo con una transazione, lo divenne maggiormente in questa occasione per superare le difficoltà maggiori derivanti dalla distanza, e dalle incertezze di giurisdizione delle leggi per il governo differente. Con questo mezzo, coadiuvato e sempre approvato da Angelo, ottenne in brevissimo tempo risultati meravigliosi.

Quasi tutte le innumerevoli liti incoate furono troncate con utili transazioni; per quelle di piccolo valore in cui le spese superavano l'utile presumibile, fece sì che Angelo ne desi-

a cotesto lavoro pel quale l'egregio giovane s'abbia tante felicitazioni.

Annegamento. — In Trebaseleghe accadde una di quelle disgrazie che si avverano tanto spesso nelle nostre campagne; un fanciullino d'anni due, certo Stefano Carraro, nel mentre giocava presso un fosso, vi scivolò dentro, e ne fu estratto cadavere.

Non si può mai raccomandare abbastanza ai genitori di sorvegliare i loro figli, i quali trovansi in continui pericoli, cosicchè pare impossibile che non si abbiano a deplorare maggiori disgrazie.

Una ai di. — X..., devoto fin da bambino al quinto dei peccati mortali, è particolarmente ghiotto delle zampe di maiale.

L'altro giorno entra da un pizzicagnolo per comprare una mezza dozzina di queste gradevoli estremità del più vile dei discendenti di Troia....

Ne osserva una che gli sembra preparata a modo, e dice al giovane di bottega:

— Bada che siano tutte buone come questa!

— Non dubiti — risponde l'altro — sono tutte sei dello stesso porco.

Bollettino dello Stato Civile

Nascite. — Maschi 3. — femmine 1.

Matrimoni. — Mezzalana Antonio fu Andrea, cuoco, vedovo, con Basilia Ernesta fu Francesco, cameriera, nubile.

Morti. — Ruggero Sabina di Antonio, d'anni 1. — Cusani dott. Luigi fu Antonio, d'anni 63, medico, coniugato. — Ragneri-Scapin Elena d'anni 70, casalinga, coniugata. — Salvagnini-Candiani Maria fu Francesco, d'anni 68, possidente, coniugata.

Tutti di Padova.
Galante Benedetto di Pietro, d'anni 22, soldato nel 2° Regg. Fant., celibe; di Castellamare.

Albani Santo di Angelo, d'anni 21, soldato nel 13° Regg. Cavalli, celibe; di Acquapendente (Roma).

BIBLIOGRAFIA

NICOLA MARSELLI. — *Le origini dell'umanità* — Torino e Roma presso Ermanno Loescher, 1879.

Il libro del deputato N. Marselli non è di quelli che si raccomandano soltanto per la nitidezza ed eleganza dei tipi; il Loescher raccogliendo in un fascicolo l'erudito lavoro già pubblicato dall'autore della Nuova Antologia fece cosa grata alla scienza ed ai lettori col rendere più diffuso un libro che ha in sé tutti gli elementi per riuscire utile e proficuo.

Non è questa un'opera profonda, ma è innegabile che in appena 169 pagine non raccoglie più che non si trova alle volte in molti volumi; però è un libro che sembra fatto apposta per rendere popolare la scienza di cui tratta.

Entusiasta dei miracoli prodotti dall'uomo, il Marselli ne studia con perfetta sagacia l'origine.

Respinge la generazione spontanea, da lui chiamata un'aberrazione mentale; spiegato come le religioni favoriscano la creazione soprannaturale col mezzo di quell'Iddio, cui l'Hegel sostituisce l'Ida, finisce coll'ammettere per l'uomo il trasformismo per analogia e rassomiglianza. Spiega quindi col Darwin queste trasformazioni, e considerandone la posizione nel regno animale, respinge in esso per l'uomo un regno distinto e col nostro amico Canestrini lo colloca in un ordine o posto speciale.

Spiega le varie opinioni sul luogo dove seguì la trasformazione per cui ebbe origine l'uomo, e quanto al monogenismo o poligenismo dell'origine sta pel secondo.

Segue quindi l'uomo nelle varie sue età; studiatane dapprima la favolosa antichità, prova come l'uomo primitivo fosse anche fisicamente inferiore all'attuale per estetica e forza. Quanto al lato morale ne trova l'inferiorità studiando le differenze fra i popoli civili e selvaggi, di cui enumera l'imprevidenza, la impetuosità, l'insolvenza di freno, le infantili manifestazioni di gioia. Per la leggerezza dei popoli primitivi ne dimostra perfino, come la tendenza ad avere approvazioni si rendesse schiavi della pubblica opinione, e in pari tempo eminentemente conservatori. Le quali ultime considerazioni si prestano a meraviglia ad altri raffronti coi tempi odierni.

Curiosi ed esatti sono gli studi sulla teoria del doppio, che spiega tanti pregiudizi di cui fu sempre imbevuta l'umanità.

Insomma il Marselli in queste pagine non si è soltanto rivelato un profondo storico dell'arte della guerra, o un abile politico che tratta dei partiti parlamentari, ma anche un erudito naturalista. Peccato ch'egli non abbia saputo negli studi sullo stato selvaggio dell'uomo rintracciare la barbara origine della pena di morte, ch'egli invece difende! Ciò tanto più che può sostenere come in mezzo a tanta confusione della propria origine l'uomo abbia il diritto e il dovere ad esclamare: *il mio regno è quello della civiltà.*

Corriere della Sera

Secondo un dispaccio da Parigi al Secolo è fuor di dubbio che il principe Gerolamo assumerà la direzione del partito bonapartista. Egli si asterrà dal fare dichiarazioni pubbliche in proprio nome. Avrà giornali che propugneranno un impero semisocialista. Cercherà di farsi eleggere deputato. Ritienisi che la sua condotta come capo del partito bonapartista, per quanto abile possa essere, obbligherà il governo a espellerlo dalla Francia. Frattanto si sa ch'egli cerca di contrarre un impedito privato in Inghilterra.

UN PO' DI TUTTO

Ninive e Babilonia. — Il sig. Hormusd Rassam, il dotto archeologo la cui fama è mondiale, e teste ritornato a Londra ove portò una ricca collezione di oggetti raccolti durante il suo secondo viaggio in Assiria. Il sig. Rassam, scrive il Journal des Débats del 6 corr. incominciò i suoi scavi nei monticelli di Ninive, ove rinvenne molte iscrizioni interessantissime; e, nel Nebby Yunus, che si crede sia la tomba del profeta Giona, scopersero i resti dei palazzi costruiti da Esdardodon e Senacheribbo.

Il sig. Rassam andò quindi più verso il sud, visitò Nimroud e continuò ad esplorare il tempio della Venere assira, che contiene le casse di molte divinità e dei segni posti in file parallele.

Sull'area dell'antica Babilonia, il sig. Rassam scopre un palazzo di Nabucodonosor, che doveva essere uno splendido edificio, e vi disotterrerò delle colonne magnificamente smaltate e delle travi in legno delle Indie.

Gli scavi eseguiti sul monticello di Birs Nimroud (monticello di Nembrotte) dimostrarono che quella torre non fu distrutta dai fulmini, ma sibbene da una eruzione vulcanica.

Un incendio per aria. — La signora Semrius di Brema, fece giorni sono a Wesel, un'escursione aeronautica che minacciò di esserle fatale. Il suo globo, il Nettune, si inalzò rapidamente in mezzo ad una pioggia dirotta, e dopo essere stato per un pezzo in balia di correnti aeree diverse, prese fuoco al momento in cui stava per toccare terra. Fortunatamente, in quel disastro la coraggiosa aeronauta non perdette che il suo globo, e poté arrivare sana e salva ad Eberfeld.

Lord Beaconsfield droghiere. — I giornali inglesi ci apprendono, che lord Beaconsfield accettò la nomina di membro onorario della corporazione dei droghieri della città di Londra, e che il suo brevetto gli venne presentato in un cofanetto d'oro del valore di cento ghinee.

Se Dante fu iscritto alla corporazione degli speziali di Firenze, e se Napoleone III fu canonico del capitolo di S. Giovanni di Laterano in Roma, Beniamino d'Israeli, l'autore di Sibilla, di Tancredi, e di altre opere letterarie può benissimo appartenere alla rispettabile corporazione dei droghieri di Londra.

Corriere del mattino

Il municipio di Comacchio ha diretto, in data 6 luglio corrente, all'on. Seismit-Doda, deputato di quel collegio, il seguente telegramma:

Gli elettori di Comacchio non possono che fare pieno plauso alla vostra condotta ed al vostro voto nella questione del macinato.

L'Adriatico ha da Roma, 9. Ritienisi che entro domani il

Ministero potrà essere composto. Posso assicurarvi che il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all'on. Varè.

Oggi l'on. Cairoli conferì coi Senatori Brioschi e Cambray-Digny, membri dell'ufficio centrale per la legge del macinato.

La Riforma smentisce che Cairoli invitasse Crispi a venire a Roma. Crispi ritornò alla capitale per doveri professionali. Lo stesso giornale smentisce che Crispi abbia consigliato la nomina del Senatore Pérez.

Oggi fu discussa la causa Garibaldi Raimondi. Gli avvocati di ambe le parti conclusero per l'annullamento del matrimonio. Il Pubblico Ministero Bonelli, si oppose alla domanda.

Le prove dell' equivoco

Chi voglia aver le prove più palmari dell' equivoco che prevalse nella votazione del giorno 3 luglio, legga dal resoconto ufficiale le dichiarazioni degli onorevoli Sella e Baccarini sull'ordine del giorno puro e semplice:

Sella. Non ho difficoltà di ritirare il mio ordine del giorno e di associarmi a quello dell'on. Baccarini (oh oh!) — viva ilarità ed applausi a sinistra.

Sella. I due ordini del giorno sono, si può dire, identici, e fra due ordini del giorno identici, ciascuno vota secondo l'interpretazione che dà ai medesimi. Però dichiaro che se l'on. Baccarini ritirasse, come non lo credo, il suo ordine del giorno, io manterrei il mio.

Baccarini. Ho dichiarato che il mio ordine del giorno significa sfiducia.

Sella. Io dichiaro che non riconosco a chicchessia, né deputato, né ministro, il diritto di dare al mio voto un'altra interpretazione da quella che gli dà io stesso.

La mia interpretazione è semplicemente questa.

Io voto l'ordine del giorno puro e semplice come significato di sfiducia al Ministero, perchè in questo senso fu sostanzialmente sviluppato dai proponenti sotto la forma più semplice. Dò ancora il mio voto all'ordine del giorno puro e semplice, perchè mi pare che significhi che s'intende di accettare il disegno di legge come fu mandato dal Senato.

Quanto a tutte le altre questioni io ho la mia opinione, ma non intendo niente affatto che altri consenta nell'opinione mia. (Benissimo!), e credo che ciascuno mantenga e conservi, e non pregiudichi punto col suo voto l'opinione che ha (applausi, benissimo).

Baccarini. A me pareva di essermi spiegato molto chiaramente sul punto, che col mio ordine del giorno non si escludeva affatto, anzi si affermava il concetto, che noi, quant'altri, vogliamo affermare e difendere le prerogative della Camera. Io dissi ieri, che il mio voto aveva significato di sfiducia, perchè non credeva questo ministero, il più adatto a difendere le prerogative della Camera. L'on. mio amico Cairoli, e l'on. Zanardelli, con molta maggiore autorità di me, spiegano ieri anche un altro punto, ed era quello che noi non convenivamo, che il metodo proposto dal ministero per mantenere queste prerogative fosse il migliore. Adunque nessuno venga a voler mettere in dubbio, che noi non vogliamo affermare le prerogative della Camera e noi le affermiamo quanto qualunque altro!

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
VERSAILLES, 8. — La Camera respinse con 381 voti contro 78 l'emendamento di Montjan con cui si chiedeva la soppressione del diritto d' insegnamento delle congregazioni religiose autorizzate o non Ferry combattute l'emendamento perchè sarebbe pericoloso dare l'apparenza di persecuzione contro il clero secolare e la

chiesa che deve restare padrona presso di sé. Lo Stato ha il concordato che è la più sicura difesa della società civile.

COSTANTINOPOLI, 8. — La Porta domanderà alle potenze che si affretti lo smantellamento delle fortezze sul Danubio.

LONDRA, 9. — Alla Camera dei Comuni si approvò la mozione di Lloyd proponente la creazione del Ministero di agricoltura.

La Camera dei Lordi approvò in seconda lettura il progetto di creazione d'una università in Irlanda.

COSTANTINOPOLI, 8. — La Francia e l'Inghilterra non hanno rinunciato di fare rimostranze alla Porta riguardo alla soppressione del firmano del 1873 ed attendono comunicazioni per agire.

MADRID, 8. — Alle Cortes Castellar attaccò la politica del gabinetto.

BUCAREST, 8. — La Romania libera invita i partiti, a sostenere il progetto modificante la costituzione e soggiunse: « Se l'Europa non si accontenta di questa soluzione, soffriremo vedere la nostra indipendenza non riconosciuta, ma speriamo l'Europa non tarderà a convincersi della nostra buona fede. »

TENE 9. — La squadra navale greca ricevette l'ordine di recarsi a fare evoluzioni per 15 giorni. La Camera è convocata per il 17 luglio per esaminare la questione finanziaria.

ROMA 9. — Le trattative per la formazione del nuovo gabinetto continuano.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

CONSIGLIO

d'Amminist. della 3. Brigata

del 8. Regg. Artiglieria

AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 12 del volgente mese, alle ore 9 ant. si procederà nella Caserma di S. Benetto in questa città avanti il sig. Presidente del suddetto Consiglio d'Amministrazione, all'appalto a pubblico incanto per la provvista della paglia occorrente per la lettiera dei quadrupedi. Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio di maggioranza della Brigata dalle ore 7 ant. alle 11 ant. I concorrenti per essere ammessi all'Asta dovranno fare un deposito di L. 1000.00 presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione.

Le spese d'asta e di registro e bollo saranno a carico del deliberatario.

Padova, addì 5 luglio 1879.

Il Segretario del Consiglio
G. GIOLI CERY

FARMACIA KOFER

alio Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le scorpature delle Unghe dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

STABILIMENTO

MONTE ORTONE IN ABANO

Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie Calde e Fredde.

Apertura 1 Giugno

OMNIBUS ALLA STAZIONE

SOCIETA'

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili nel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato L. 2.500,000 — Riserva premj: Ramo incendi 953,138 90 — Trasporti 85,507 95 — Vita e vitalizii 4.213,269 82 Riserva per danni Incendi pendenti 47,257 50 — Trasporti pendenti 133,97 50 — Casi di morte pendenti 18,250 — Fondo di Riserva Capitale 363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annua introlto premj circa L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani); lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zabarra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1878)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francesca, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 2318. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratia

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1875)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bèhan, ecc.

Cura n. 62,824.
L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 8 kil. 56 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere ed in scatole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze 19 fr. 50 c.; per 288 tazze 42 fr. 50 c.

Det e in Tavolete per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limita) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

LA FAMIGLIA giornale dedicato alle signore

Esce due volte al mese. I numeri pari di 8 pagine in ottavo e recano nel testo 20 o 25 vignette, rappresentanti toilettes per signora e per bambini, cappelli, ecc., oltre ad un grande figurino colorato di Parigi ed un figurino in nero, un patron contenente i disegni di 8 modelli ed un modello tagliato, e quindi ogni anno 12 figurini grandi colorati e 12 in nero, duecentocinquanta vignette e circa cento disegni di modelli. Vi scrivono i signori: Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo, G. Viale e Medoro Savini. I numeri dispari contengono 24 pagine di svariati ricami, cioè disegni in bianco per cuscini ecc., tutti colle più ampie descrizioni; insegna il modo di fare i fiori in seta, in sana ed in perine; reca i modelli per biancheria, si da uomo che da donna, tagliati sugli ultimi figurini di Parigi, pubblica infine della musica. Alle abbonate si faranno di disegni delle loro iniziali a gratis. La letteratura della famiglia è eminentemente morale e adatta agli usi domestici.

Abbonamento all'anno L. 10. — Semestre L. 6

Le associate annuali riceveranno in regalo uno dei seguenti oggetti a scelta: Una sciarpa tutta seta lunga un metro e 15 centim. od un paio candellieri di bronzo, oppure un elegantissimo ventaglio di paglia di Firenze

L'abbonamento annuo alla sola parte « Mode e letteratura » costa L. 6.
L'abbonamento annuo alla sola parte « Ricami » costa L. 6.

ambidue col premio d'un volume di letteratura **I fiori invernali** composto da migliori scrittori del « Fanfulla ».

Inviare lettere e vaglia alla Direzione della Famiglia Via Montebello 24 Torino.



Linimento Galbiati

RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA



per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei schiarimenti che saranno del caso, più potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23. — Farmacia Ravizza angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB: Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 1968

COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile
E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare consigli ed istruzioni e rimedi pratici per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** — Milano, San Dalmazio, 9.

Prezzo L. 2,50
Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza. 1958

niente le interessate calunnie, dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da Pianeri Mauro e C., ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor **Antonio Visentini**, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

Da Affittarsi

PEL 26 SETTEMBRE 1879

una casa civile di molti locali in tre piani con adiacenze di stalla per quattro cavalli, rimessa, fienile, pollaio, luogo sotterraneo, corte, giardino, pozzo d'acqua potabile, situata in questa città lungo la Riviera Sinistra a S. Sofia, parrocchia Ognissanti al civico numero 3115.

Per vederla rivolgersi alla compiacenza dell'attuale inquilino dottor Leopoldo co. Malipiero e per trattare dal proprietario dottor Ernesto con de Götzen. 1962

CERONE AMERICANO
TINTURA IN COSMETICO
DEI FRATELLI RIZZI



Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **bianco, castano e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Beilon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 1884

RE COARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque **Salino-Acidule Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, an-

POVERE MAZADE E DALOZ
per la distruzione degli



SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO MANZONI e C. via Sala, 10

In Padova da **Gottardi e L. Cornelio** 52

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875

FONTE FERRUGINOSA

DI

CELENTINO

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENINO

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti Giurì, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio. — Nella **Clorosi**, nella **Anemia**, nell'**Oligocitemia**, nell'**Isterismo**, nel **Nervosismo**, nelle **Malattie del Cuore**, del **Fegato**, della **Milza**, nella **Debolezza di Stomaco**, nella **Lenti e Difficile Digestione** l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte Filade Rossi** farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A **Padova** si vende alle farmacie **Roberti**, **Franceconi**, **Cornelio**, **Bernardi** e **Durer**, **Pertile** — a **Este**, **Grazioli** — a **Monselice**, **Vanzi**. (194)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto gradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
da 1/2 litro » 1 25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9
(Sources Vivarais).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivarais) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto gradevoli a bevansi e si con **ervano indefinatamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **Vendita in Padova** nelle farmacie **Luigi Cornelio**, **Pianeri Mauro**. (53)